

Polemiche sindacali

L'IRI e i chimici

Lo sciopero nazionale dei lavoratori chimici, di cui è annunciata una nuova, più intensa fase, investe anche tre stabilimenti di proprietà statale: quelli di Papigno e Nera Montoro (gruppo Terni-IRI) e quello di Larderello. Nei primi due lo sciopero operato è stato finora totale, nell'ultimo l'atteggiamento di locale capitolazione del sindacato democristiano ha provocato una situazione di cedimento. Ma quel che interessa qui è sottolineare l'atteggiamento assunto e mantenuto, nel corso della vertenza, da queste aziende di Stato e dalla rappresentanza sindacale dell'IRI. L'intersind.

Una volta di più, l'intersind si è allineata in pieno alle posizioni di chiusa intransigenza della Confindustria e dell'Assochemie, respingendo le richieste della CGIL, della CISL e della UIL per una profonda riforma del contratto di lavoro della categoria.

Che cosa chiedono i lavoratori chimici, compresi quelli di Papigno, di Nera Montoro, di Larderello? Chiedono un contratto moderno, e in particolare insistono su questi tre punti: una consistente riduzione di orario a parità di salario; gli scatti di anzianità per gli operai; l'istaurazione di rapporti tra sindacati e direzioni aziendali anche a livello di stabilimento. E' il rifiuto della controparte — guidata dai gruppi di monopoli Montecatini, Edisa, Solvay, Ossigeno, Lenotti, Carlo Erba, Squibb — che ha costretto 180 mila operai e impiegati a impegnare una dura lotta.

Il comportamento dei funzionari posti a capo della Terni e della Larderello è inammissibile: tanto più che esistono altre aziende chimiche appartenenti ad altri gruppi o partecipazione statale le quali hanno già ac-



Giorgio Bo: decidersi

sibile che il ministro Bo non sia in grado di dare una direttiva univoca alle aziende a partecipazione statale dipendenti del suo dicastero, e non sappia decidersi a procedere ad un effettivo e generale spiancamento della Confindustria?

Il discorso potrebbe anche allargarsi, e investire questioni strutturali. Un coordinamento, tra le aziende chimiche della Terni, della Larderello, dell'ENI, di Ravenna e, domani, dello stabilimento di Gela, darebbe origine a un complesso produttivo a partecipazione statale che, per potenzialità produttiva, sarebbe secondo solo alla Montecatini. Si avverà affrontare una prospettiva di questa genere?

Destino di un liberale

Nella sua « Predica della domenica » sul Corriere della Sera, il professor Luigi Einaudi scrive tra l'altro: « La Confindustria, è, se Dio vuole, la voce degli imprenditori, di coloro che corrono il rischio dell'impresa; di coloro cioè del cui suc-



Luigi Einaudi: « predica »

dere un'arma che può diventare pericolosa per la pubblica cosa e per il benessere dei più? Se si vietano le contazioni dei produttori per tenere elevati i prezzi delle merci, perché non regolare le condizioni dei lavoratori invece di elevare il prezzo del lavoro al disopra del livello naturale del mercato. Se è difficile definire un livello "naturale" per il prezzo del lavoro, non è meno difficile constatarlo per il prezzo delle merci. La teoria della piena occupazione, sopravveniente la valore di sicurezza della disoccupazione transitoria, non varisce il monopolio della mano d'opera? ».

Non ci meraviglia affatto che un organo confindustriale come il Globobbia così commentato queste esercitazioni domenicali dei prof. Einaudi: « Facciamo tutto di cappello e ci dichiariamo pienamente d'accordo con le parole del maestro. Lo crediamo bene. Che dire, per parte nostra? Soltanto, forse che, una volta, il prof. Einaudi era un liberale. Una volta, tanto tempo fa. Oggi amiamo il monopolio della Confindustria e avversa i sindacati operai. Maneggiare il monopolio dell'offerta del lavoro non è forse posse-

Quale aziendalismo?

Il quotidiano della DC giudica «equivoco» le conclusioni del convegno nazionale sul sindacato nell'azienda tenuto nei giorni scorsi dalla CGIL. L'equívoco — in realtà — è unicamente nell'estensione del commento del Popolo: il quale fa tutto un complicato ragionamento per attribuire al convegno di Livorno il carattere di «risposta» all'Assemblea dei comunisti delle fabbriche. A Livorno si sarebbe cercato di «accreditare una presunta indipendenza dell'organizzazione sindacale del partito comunista», e Livorno i socialisti avrebbero detto questo i comunisti quest'altro, e altre balle del genere. Il Popolo inventa a ruota libera. L'Assemblea dei comunisti delle fabbriche (ripetiamolo pure per la verità) è stata incentrata proprio sulla necessità dell'azione politica autonoma del partito nel luogo di lavoro, differenziando chiaramente i compiti peculiari del sindacato. E il convegno di Livorno (dove si è discusso, certo, ma non «fra comunisti e socialisti», bensì fra membri della CGIL, al di fuori di qualsiasi caratterizzazione di corrente) ha posto l'accento sulla sezione sindacale d'azienda come strumento indispensabile per la pratica concretizzazio-

nale della piattaforma rivendicativa condivisa e delle lotte articolate a livello di fabbrica, il gruppo di settore.

Tutti i partiti

Fase acuta della lotta per la riforma agraria generale

Tre milioni di quintali di grano indivisi nei poderi dei mezzadri

Oggi sciopero nelle campagne del Pesarese — Manifestazioni nella provincia di Firenze, in Emilia, a Livorno e Piombino — Violenze padronali a Città di Castello — Conclusa oggi la Conferenza agraria nazionale

L'azione dei mezzadri per nuovi patti e per la riforma agraria generale è ormai nella fase più acuta. La Federmezzadri nazionale — in base alle notizie ricevute dalle organizzazioni provinciali — calcola che almeno tre milioni di quintali di grano siano stati trebbiati ma non divisi tra i mezzadri e i concedenti. Nella so-

L'intervento
di Duccio Tabet
alla Conferenza
agraria

Stamane alle nove la Conferenza agraria terrà la seduta conclusiva dell'attuale sessione. Il presidente onorevole Campilli terrà un discorso nel quale annuncerà la riconvocazione dell'assemblea per i primi di settembre allo scopo di porre in discussione ed approvare i documenti finali.

Nel corso della seduta pomeridiana svoltasi ieri e intervenuto, tra gli altri, il compagno Duccio Tabet membro del CNEL e presente alla Conferenza quale esperto delle organizzazioni unitarie. Tabet ha affermato che la Conferenza ha enucleato due nodi della situazione dell'agricoltura italiana: la questione della proprietà fondiaria e in particolare della mezzadria; la questione del dominio dei monopoli in agricoltura e in particolare della Federconsorzi.

Sono queste le due questioni più urgenti e scottanti che reclamizzano interventi statali iniziatori di profonde riforme di struttura e di una politica antimonopolistica. La riforma agraria che da dieci anni si è svolgimento, facendo perciò continuamente aumentare i quintali di grano che via via i mezzadri trebbiano senza conseguenze ai padroni. In pochi giorni non diviso con i padroni e destinato ad aumentare.

Ed ecco altre notizie sulla lotta dei mezzadri. Nella provincia di Pesaro si è effettuato oggi lo sciopero di 24 ore dei mezzadri e dei coltivatori diretti, cui si uniscono gli operai e i lavoratori di tutte le categorie i quali sospenderanno il lavoro per due ore. Ad una manifestazione comune dei contadini e degli operai convocata a Pesaro parlerà il segretario della Federmezzadri compagno Duccio Francesco. Un'altra manifestazione si svolgerà nella stessa provincia, a Fano.

Nella provincia di Firenze si avranno oggi manifestazioni nei Chianti, nel Mugello e nella Val d'Elsa. Al raduno che si svolgerà a Castel Fiorentino parlerà il compagno Vittorio Magni segretario della Federmezzadri. Di particolare valore le proteste che vengono effettuate in queste zone direttamente nelle aziende. Grandi manifestazioni sono previste anche nel corso degli scioperi proclamati dai contadini e dagli operai per domani. Molte di esse sono convocate in Emilia, dove è stato proclamato lo sciopero del lavoro al disopra del livello naturale del mercato. Se è difficile definire un livello "naturale" per il prezzo del lavoro, non è meno difficile constatarlo per il prezzo delle merci. La teoria della piena occupazione, sopravveniente la valore di sicurezza della disoccupazione transitoria, non varisce il monopolio della mano d'opera? ».

In altro sciopero per il rispetto dei contratti e per la riforma agraria è stato proclamato a Cascina (Pisa) per domani dalle 7 alle 13: vi prenderanno parte, assieme ai contadini, i lavoratori dell'industria e dell'artigianato. L'azione si estende anche nel Veneto. Le Associazioni contadine di questa regione aderenti all'Alleanza hanno proclamato dal 22 al 26 quattro giornate di lotta con scioperi e manifestazioni dei bracciari, mezzadri e coltivatori diretti. Il 26 a Mestre — durante lo sciopero dei chimici — si svolgerà un incontro interregionale tra operai e contadini.

La Federmezzadri sottolinea i commenti che sono stati suscitati dagli interventi della polizia sulle aie. Numerosi giuristi hanno ricordato e documentato che tali interventi nella vertenza mezzadrile sono assolutamente arbitrari. E ciò anche in base ad una sentenza della Corte di Cassazione che così testualmente si è espresso: « Il trattamento da parte del mezzadro di quote di prodotti spettanti al proprietario, in attesa di risoluzione di contoversie di natura agraria, non può qualificarsi azione di dominio, bensì ritenzione a scopo cautelativo, il che non costituisce reato di appropriazione indebita ». E' evidente che ispirandosi a questo principio il Tribunale di Firenze ha assolto alcuni giorni fa il segretario della Camera del Lavoro quale rappresentante della organizzazione che invitava i mezzadri ad effettuare lo sciopero dei ripari. Ma non toglie che gli interventi della polizia continuino, sia pure con uno grave incidente avvenuto nell'agro di Città di Castello, in provincia di Perugia. In località « Citterna » il mezzadro Giovanni Pecorari è stato malmenato da due proprietari terrieri i quali hanno voluto condurre un'azione squadristica contro i « proprietari » contadini. Il mezzadro è stato ricoverato in ospedale e il fatto ha destato viva indignazione fra tutti i contadini della zona decisi a rintuzzare ogni tentativo di portare nelle campagne la violenza padronale.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alle sedute antimperialistiche e pomeridiani di oggi.

Le federmezzadri

sono tenuti ad essere presenti alle sedute antimperialistiche e pomeridiani di oggi.

Il Consiglio dei gruppi comunisti e socialisti, bensì membri della CGIL, al di fuori di qualsiasi caratterizzazione di corrente) ha posto l'accento sulla sezione sindacale d'azienda come strumento indispensabile per la pratica concretizzazio-



MILANO — La manifestazione degli operai e dei contadini svoltasi domenica scorso a Milano ha sollevato una vasta eco in tutta la regione. Analoghe iniziative vengono prese ora in centri industriali della Lombardia: operai e contadini si riuniscono in comuni manifestazioni per la riforma agraria generale. Nella foto: uno dei cortili che hanno percorso le vie di Milano mentre si reca al raduno.

Ieri sera alle 21

E' ripreso il lavoro negli ospedali romani

Il ministero degli Interni costretto a togliere il voto sul conglobamento

Lo sciopero negli Ospedali Riuniti è stato sospeso ieri sera alle 21: il voto posto dal ministero degli Interni, alla decisione della direzione del Pio Istituto, è stato tolto grazie alla ferma decisione con la quale gli ospedalieri romani si stavano battendo da due giorni.

A 13 di ieri le autorità istruttorie hanno firmato la decisione relativa al conglobamento, approntata dalla direzione del Pio Istituto e che precedentemente era stata respinta. Successivamente i rappresentanti sindacali della CGIL, UIL e CISAL, avendo un incontro con la direzione degli Ospedali Riuniti, nel corso del colloquio hanno deciso di impegnarsi ad aprire le trattative sulle altre rivendicazioni, e cioè: 1) aumenti salariali di almeno 5.000 lire mensili; 2) riduzione dell'orario di lavoro a 7 ore giornaliere; 3) trattamento di quiescenza; 4) passaggio in ruolo del personale giornaliero.

La direzione del Pio Istituto prendeva inoltre impegno di decidere, il più rapidamente possibile, per gli aumenti salariali:

Gli ospedalieri romani hanno ottenuto un primo e importante successo, costringendo le autorità istruttorie a questo principio: il Tribunale di Firenze ha assolto alcuni giorni fa il segretario della Camera del Lavoro quale rappresentante della organizzazione che invitava i mezzadri ad effettuare lo sciopero dei ripari. Ma non toglie che gli interventi della polizia continuino, sia pure con uno grave incidente avvenuto nell'agro di Città di Castello, in provincia di Perugia. In località « Citterna » il mezzadro Giovanni Pecorari è stato malmenato da due proprietari terrieri i quali hanno voluto condurre un'azione squadristica contro i « proprietari » contadini. Il fatto ha destato viva indignazione fra tutti i contadini della zona decisi a rintuzzare ogni tentativo di portare nelle campagne la violenza padronale.

Tutti i partiti

a Ferrara per la riforma agraria

FERRARA. — Il Consiglio comunale di Ferrara riunitosi ieri pomeriggio ha assunto una delle più importanti decisioni di questi giorni: « Citterna » il mezzadro Giovanni Pecorari è stato malmenato da due proprietari terrieri i quali hanno voluto condurre un'azione squadristica contro i « proprietari » contadini. Il fatto ha destato viva indignazione fra tutti i contadini della zona decisi a rintuzzare ogni tentativo di portare nelle campagne la violenza padronale.

I consiglieri dei gruppi co-

minunisti, socialisti, democristiani e socialdemocratici sono manifestati alcuni interventi che vanno superati e i rapidamente possibili. Si

è riscontrato che il livello

della scommessa è

l'importante rafforzare

la sicurezza operaia sulla

base di una legge

che non esiste, o il per-

tenimento di essa in alcune

fabbriche non si era af-

firmata come organo di po-

tente, va sottolineato,

che il governo ha

concessione di

lavoro, va sottolineato,

che il governo ha

concessione di

lavoro, va sottolineato,

che il governo ha

concessione di

lavoro, va sottolineato,

che il governo ha

concessione di

lavoro, va sottolineato,

che il governo ha

concessione di

lavoro, va sottolineato,

che il governo ha

concessione di

lavoro, va sottolineato,

che il governo ha

concessione di

lavoro, va sottolineato,

che il governo ha

concessione di

lavoro, va sottolineato,

che il governo ha

concessione di

lavoro, va sottolineato,

che il governo ha

concessione di

lavoro, va sottolineato,

che il governo ha

concessione di

lavoro, va sottolineato,

che il governo ha

concessione di

lavoro, va sottolineato,

che il governo ha

concessione di